



## PARERE MOTIVATO FINALE

Predisposto dall'Autorità competente per la VAS  
ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE

Vista la Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, "Legge per il governo del territorio", con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo, approvata nella seduta del Consiglio del 27 giugno 2001 e concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

Vista la Legge Regionale 8 agosto 1998, n. 14 e successive modificazioni, recante "Norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava";

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e concernente " Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC), ed i successivi decreti di modifica n. 4 del 16 gennaio 2008 e n. 128 del 29 giugno 2010;

Vista la Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Visto il Decreto di Giunta regionale n. 8/3798 del 13 dicembre 2006 – "Rete Natura 2000: modifiche e integrazioni alle dd.gg.rr. n. 14106/03, n. 19018/04 e n. 1791/06, aggiornamento della banca dati Natura 2000 ed individuazione degli enti gestori dei nuovi SIC proposti";

Preso atto che il Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della Legge regionale 11 marzo 2005, n.12;

Considerato che, a seguito di approvazione da parte della Consiglio regionale degli Indirizzi citati, la Giunta regionale ha proceduto con delibera 6420 nella seduta del 27 dicembre 2007 all'approvazione degli ulteriori adempimenti di disciplina, successivamente aggiornati con d.g.r. VIII/10971 del 30 dicembre 2009 di recepimento delle disposizioni di cui al D. Lgs 16 gennaio 2008 n. 4;

Considerato che con Delibera di Giunta Provinciale del 03/04/2012, si è proceduto all'approvazione degli "indirizzi per la redazione della proposta di nuovo Piano Provinciale delle Cave 2013-2023 ed avvio del procedimento di pianificazione ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D.Lgs 5 aprile 2006, n. 152 e s.m.", di seguito proposti:

### indirizzi inerenti i fabbisogni

- ✓ procedere all'analisi di medio e lungo periodo del quadro economico del settore, proponendo scenari scientificamente attendibili all'interno dei quali poter indirizzare da un punto di vista "dimensionale" la nuova pianificazione;

- ✓ individuare tutti i giacimenti sfruttabili presenti nel territorio provinciale al fine di consentire una adeguata programmazione aziendale di lungo periodo (anche superiore alla durata del piano);
- ✓ definire un numero di aree estrattive adeguato per rispondere ai fabbisogni del mercato provinciale di materiali inerti, in coerenza con i risultati della ricerca preliminare sul dimensionamento dei volumi di piano;

#### indirizzi inerenti la localizzazione

- ✓ identificare i giacimenti sfruttabili che rispetto alla pianificazione territoriale si collochino in aree ove non esistono o sono ridotti i vincoli, al fine di semplificare gli iter amministrativi per l'acquisizione delle autorizzazioni cui gli operatori sono sottoposti;
- ✓ identificare i giacimenti sfruttabili che consentano il minimo consumo di suolo, livelli d'impatto ambientale ridotti e una più conveniente attività di escavazione in termini di massima profondità del banco coltivabile e di minimo spessore della coltre sterile;
- ✓ programmare l'attività estrattiva in stretta coesione con il Piano territoriale di coordinamento provinciale e con i piani di settore, al fine di ottenere una pianificazione coerente;
- ✓ indirizzare le attività estrattive come opportunità pianificatorie con riferimento alla valorizzazione agricola, ambientale ed allo sviluppo delle reti ecologica regionale;
- ✓ localizzare gli ambiti territoriali estrattivi (ATE) dove l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio sia minimo, prediligendo gli interventi che consentano di realizzare zone umide d'interesse naturalistico nelle fasce golenali e perifluviali, ovvero che permettano la ricostituzione del suolo agricolo, limitando gli interventi nel livello fondamentale della pianura ed evitandoli (fatta eccezione per l'ampliamento di quelli già esistenti) nella fascia dei fontanili delimitata nella Relazione tecnica di revisione (settembre 2010)
- ✓ dimensionare gli ATE in modo adeguato a limitare immissioni sul mercato di materie prime minerarie derivanti da bonifiche agricole, realizzazione di bacini idrici e cave di prestito con pianificate;
- ✓ ottimizzare la localizzazione degli ATE sul territorio provinciale rispetto alla distribuzione geografica della domanda di materiali inerti, al fine di ridurre al minimo il transito di automezzi pesanti sulla rete stradale del territorio provinciale o nei centri abitati;
- ✓ pianificare le cave di prestito per materiali idonei di concerto con gli enti pubblici e le società interessate alla realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche, prevedendone una idonea localizzazione e un adeguato recupero finale;

#### indirizzi inerenti la valutazione delle proposte

- ✓ pianificare prioritariamente ATE in grado di permettere il recupero di aree degradate o già compromesse, favorendo quelli a minore impatto sul territorio ed evitando che l'abbandono di giacimenti già sfruttati, ma non esauriti, possa avere impatti ambientali negativi;
- ✓ armonizzare il passaggio dal Piano provinciale cave 2003 – 2013 alla nuova pianificazione individuando prioritariamente aree estrattive contigue a cave effettivamente attive ed evitando l'ampliamento di ATE che in passato non sono stati interessati da attività mineraria o per cui non sia in corso alcun procedimento autorizzativo;
- ✓ limitare l'apertura di nuove cave in zone caratterizzate da una marcata uniformità morfologica, al fine di minimizzare le alterazioni del paesaggio;
- ✓ favorire il riutilizzo e/o il riciclaggio degli scarti edilizi, in particolare quelli provenienti dalle demolizioni, al fine di soddisfare parte dei fabbisogni con materiale idoneo a basso impatto ambientale;
- ✓ massimizzare i benefici che il recupero finale degli ATE può procurare per il sistema paesistico – ambientale provinciale, producendo il potenziamento delle reti ecologiche e assegnando la priorità alla creazione di zone umide nelle golene e nelle aree perifluviali;
- ✓ concentrare le attività di escavazione in un numero contenuto di ambiti di dimensioni idonee a garantire un più agevole recupero finale;

- ✓ subordinare l'autorizzazione della coltivazione di nuove aree al corretto recupero finale delle aree già scavate per le imprese che non vi abbiano provveduto, o non stiano provvedendo ad eseguirlo;
- ✓ esprimere pareri favorevoli sui progetti di cave destinate ad approvvigionare la realizzazione delle nuove infrastrutture pubbliche, che la Regione autorizza ai sensi dell'art. 38 della Legge, solo qualora i progetti di intervento risultino accettabili rispetto agli specifici criteri e metodi deliberati dalla Provincia.

Considerando che con Delibera di Consiglio Provinciale n. 113 del 23/12/2013 è stata approvata la variante al PTCP di Cremona, pubblicata sul B.U.R.L. n. 2 del 08/01/2014 serie avvisi e concorsi.

Preso atto che:

- a) Con Decreto n. 527 del 16/04/2012 si è proceduto a dare l'avvio alla procedura di VAS, in conformità con gli indirizzi contenuti nella delibera del Consiglio Regionale della Lombardia del 13/03/2007 n. VII/351;
- b) Nel medesimo decreto si è definito che le conferenze di valutazione sarebbero state due, così articolate:
  - una seduta di apertura da svolgere sulla base del Documento di Scoping, volto a definire la portata delle informazioni ambientali da includere nel successivo Rapporto Ambientale;
  - una seduta finale, da svolgersi prima dell'adozione della proposta definitiva, volta alla valutazione degli elaborati del Piano Cave da adottare e del relativo Rapporto Ambientale.

Inoltre si è proceduto alla identificazione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati, come da elenco che segue:

- Comuni della provincia di Cremona;
- Provincia di Lodi;
- Provincia di Milano;
- Provincia di Bergamo;
- Provincia di Brescia;
- Provincia di Mantova;
- Provincia di Parma;
- Provincia di Piacenza;
- Azienda Sanitaria Locale (ASL) - Provincia di Cremona;
- Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA) - Dipartimento di Cremona;
- Enti gestori delle aree protette (parchi regionali, riserve regionali ed aree della Rete Natura 2000);
- Regione Lombardia (DG Qualità dell'Ambiente, DG Territorio e Urbanistica);
- Regione Lombardia (Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia);
- STER – Sede territoriale di Cremona;
- Regione Emilia Romagna;
- Agenzia Interregionale per il Po (AIPO);
- Autorità di Bacino del Fiume Po;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio;
- Soprintendenza Archeologica;
- Consorzi di Bonifica della provincia di Cremona;
- Consorzi di irrigazione della provincia di Cremona;
- Associazioni ambientaliste riconosciute;

- Associazioni di categoria economiche;
  - Infine è stato previsto il coinvolgimento del pubblico interessato, sia attraverso la convocazione delle Conferenze di Valutazione previste, sia provvedendo alla pubblicazione di apposito avviso sul BURL e su un quotidiano locale;
- c) In data 21/05/2013 si è svolta la consulta cave in cui si è proceduto alla esposizione delle linee guida del redigendo Piano Cave e ad una preliminare verifica e ordinamento con i soggetti titolati intervenuti;
- d) In data 30/5/2012 è stata convocata la prima conferenza di valutazione, con la presentazione del documento di Scoping;
- e) In data 28/05/2013, in accordo e ossequio con quanto previsto dalla L.r. 14/98, si è proceduto ad una prima adozione del Piano Provinciale Cave per il decennio 2013-2023;
- f) In data 24/09/2013, con Delibera di Giunta Provinciale, si è proceduto alla presa d'atto del documento "relazione sulle controdeduzioni" inerente la proposta del nuovo piano provinciale delle cave per il decennio 2013/2023;
- g) In data 18 ottobre 2013 è stata indetta una seconda conferenza VAS, con la finalità di presentare al pubblico e agli operatori la proposta di nuovo Piano Cave e il relativo Rapporto Ambientale, anche in seguito alla formulazione delle osservazioni pervenute, in seguito alla messa a disposizione della documentazione tecnica;
- h) In data 29 ottobre 2013 si è svolta la terza e ultima conferenza VAS, in cui è stata presentata la versione del Piano Cave e del Rapporto Ambientale assoggettati a parziali modifiche in recepimento di alcuni spunti conoscitivi nel frattempo sopraggiunti;
- i) Sono state intraprese le seguenti iniziative di partecipazione:
- in accordo con quanto previsto al punto 5.8 del Documento regionale "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvato con d.c.r. n. 351/07, si è proceduto a informare tutti i diversi soggetti interessati della procedura in atto mediante pubblicazione di apposito avviso sul quotidiano a diffusione locale La Provincia in data 13/5/2012, oltre che sul BURL n. 18 del 2/5/2012;
  - sono state create apposite pagine web dedicate sul sito internet ufficiale della Provincia di Cremona in cui sono stati pubblicati i documenti prodotti;
  - si sono svolti numerosi incontri interlocutori con i diversi operatori del settore e/o gli amministratori locali interessati dalla bozza di Piano in revisione;
  - si è proceduto a informare tutti i diversi soggetti interessati della possibilità di presentare osservazioni mediante pubblicazione di apposito avviso sul quotidiano a diffusione locale La Provincia in data 9/6/2013, oltre che sul BURL n. 23 del 5/6/2013;
  - si è proceduto alla pubblicazione della documentazione sul sito della Regione Lombardia SIVAS;
- j) Al fine di garantire una adeguata partecipazione e condivisione, oltre che per creare una condivisione di intenti, l'Autorità procedente ha pubblicato, su sito internet, i dati relativi alla metodica di valutazione che sarebbe stata seguita per la verifica degli intendimenti e il perseguimento degli obiettivi di sviluppo territoriale;

Valutate le osservazioni pervenute nell'arco dei due periodi di massa a disposizione della documentazione. Nel dettaglio:

le osservazioni pervenute nel primo periodo sono state:

N° PROTOCOLLO	DATA	OSSERVANTE	VALUTAZIONE
91917	22.07.2013	Comune Crotta d'Adda	<input checked="" type="checkbox"/> Receptite <input type="checkbox"/> Parzialmente receptite <input type="checkbox"/> Non Receptite

94088	26.07.2013	Parco Regionale Oglio Sud	<input type="checkbox"/> Recepite <input type="checkbox"/> Parzialmente receipte <input checked="" type="checkbox"/> Non Recepite
94804	29.07.2013	Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia	<input checked="" type="checkbox"/> Recepite <input type="checkbox"/> Parzialmente receipte <input type="checkbox"/> Non Recepite
94745	29.07.2013	Consorzio di bonifica Navarolo Agro Cremonese Mantovano	<input type="checkbox"/> Recepite <input checked="" type="checkbox"/> Parzialmente receipte <input type="checkbox"/> Non Recepite
97152	05.08.2013	Comune di Formigara	<input checked="" type="checkbox"/> Recepite <input type="checkbox"/> Parzialmente receipte <input type="checkbox"/> Non Recepite
90931	18.07.2013	Cava Isolotto Erfini Teresa S.r.l.	<input type="checkbox"/> Recepite <input type="checkbox"/> Parzialmente receipte <input checked="" type="checkbox"/> Non Recepite
91630	22.07.2013	Casteledil S.r.l.	<input type="checkbox"/> Recepite <input checked="" type="checkbox"/> Parzialmente receipte <input type="checkbox"/> Non Recepite
93660	25.07.2013	Società Agricola Albert S.r.l.	<input type="checkbox"/> Recepite <input type="checkbox"/> Parzialmente receipte <input checked="" type="checkbox"/> Non Recepite
93819	26.07.2013	Fornaci Laterizi Danesi S.p.a.	<input type="checkbox"/> Recepite <input checked="" type="checkbox"/> Parzialmente receipte <input type="checkbox"/> Non Recepite
94039	26.07.2013	La Rovere Scavi S.r.l.	<input type="checkbox"/> Recepite <input type="checkbox"/> Parzialmente receipte <input checked="" type="checkbox"/> Non Recepite
94036	26.07.2013	Pacchiosi Drill S.p.a.	<input type="checkbox"/> Recepite <input type="checkbox"/> Parzialmente receipte <input checked="" type="checkbox"/> Non Recepite
94030	26.07.2013	Idelfonso Maffei Stanga	<input type="checkbox"/> Recepite <input checked="" type="checkbox"/> Parzialmente receipte <input type="checkbox"/> Non Recepite
94023	26.07.2013	Acciaieria Arvedi S.p.a.	<input checked="" type="checkbox"/> Recepite <input type="checkbox"/> Parzialmente receipte <input type="checkbox"/> Non Recepite

94894	26.07.2013	F.Ili De Poli S.r.l.	<input type="checkbox"/> Receptite <input checked="" type="checkbox"/> Parzialmente receptite <input type="checkbox"/> Non Receptite
81424	27.07.2013	Cava Isolotto Erfini Teresa S.r.l.	<input type="checkbox"/> Receptite <input checked="" type="checkbox"/> Parzialmente receptite <input type="checkbox"/> Non Receptite
94046	29.07.2013	Acciaieria Arvedi S.p.a.	<input type="checkbox"/> Receptite <input type="checkbox"/> Parzialmente receptite <input checked="" type="checkbox"/> Non Receptite
94047	29.07.2013	Cava Isolotto Erfini Teresa S.r.l.	<input type="checkbox"/> Receptite <input type="checkbox"/> Parzialmente receptite <input checked="" type="checkbox"/> Non Receptite
94049	29.07.2013	Crema Strade Escavazioni S.r.l.	<input type="checkbox"/> Receptite <input type="checkbox"/> Parzialmente receptite <input checked="" type="checkbox"/> Non Receptite
94025	29.07.2013	LA.I.CA S.r.l.	<input type="checkbox"/> Receptite <input type="checkbox"/> Parzialmente receptite <input checked="" type="checkbox"/> Non Receptite
94043	29.07.2013	<p>Associazioni ambientaliste (<i>ACLI Anni Verdi – Circolo Ambiente Scienze – Coordinamento Comitati ambientalisti della Lombardia – Coordinamento dei Comitati contro le autostrade CrMn e TiBre – Delegazione FAI Cremona – Gruppo LUCI Cremona – Italia Nostra Cremona – Legambiente Alto Cremoasco – Legambiente Cremona – Lipu Cremona – Salviamo il paesaggio cremasco, cremonese e casalasco – WWF Cremona – WWF Lombardia</i>)</p>	<input type="checkbox"/> Receptite <input type="checkbox"/> Parzialmente receptite <input checked="" type="checkbox"/> Non Receptite
94068	29.07.2013	Petranca immobiliare	<input type="checkbox"/> Receptite <input type="checkbox"/> Parzialmente receptite <input checked="" type="checkbox"/> Non Receptite
94071	29.07.2013	Casanova S.r.l.	<input type="checkbox"/> Receptite

			<input checked="" type="checkbox"/> Parzialmente receipte <input type="checkbox"/> Non Receipte
94066	29.07.2013	Rossini F.lli s.n.c.	<input type="checkbox"/> Receipte <input type="checkbox"/> Parzialmente receipte <input checked="" type="checkbox"/> Non Receipte
94062	29.07.2013	Damiani Carlo	<input type="checkbox"/> Receipte <input type="checkbox"/> Parzialmente receipte <input checked="" type="checkbox"/> Non Receipte
94060	29.07.2013	Circoli locali partito democratico	<input type="checkbox"/> Receipte <input type="checkbox"/> Parzialmente receipte <input checked="" type="checkbox"/> Non Receipte
94800	29.07.2013	Som. Fer. S.r.l.	<input type="checkbox"/> Receipte <input type="checkbox"/> Parzialmente receipte <input checked="" type="checkbox"/> Non Receipte
94801	29.07.2013	So. Ro. S.r.l.	<input type="checkbox"/> Receipte <input type="checkbox"/> Parzialmente receipte <input checked="" type="checkbox"/> Non Receipte
95552	31.07.2013	Vezzola S.p.a.	<input type="checkbox"/> Receipte <input type="checkbox"/> Parzialmente receipte <input checked="" type="checkbox"/> Non Receipte
96156	29.07.2013	Microstone S.r.l.	<input type="checkbox"/> Receipte <input type="checkbox"/> Parzialmente receipte <input checked="" type="checkbox"/> Non Receipte
96558	29.07.2013	Nuova Demi S.p.a.	<input type="checkbox"/> Receipte <input checked="" type="checkbox"/> Parzialmente receipte <input type="checkbox"/> Non Receipte

Le osservazioni pervenute nel secondo periodo sono state:

N° PROTOCOLLO	DATA	OSSERVANTE	VALUTAZIONE
121329	14.10.2013	Comune di Formigara	<input type="checkbox"/> Receipte <input type="checkbox"/> Parzialmente receipte <input checked="" type="checkbox"/> Non Receipte
121387 126957	14.10.2013 28.10.2013	ARPA Cremona	<input type="checkbox"/> Receipte <input checked="" type="checkbox"/> Parzialmente receipte <input type="checkbox"/> Non Receipte
122864	16.10.2013	Consorzio Parco Adda Sud	<input checked="" type="checkbox"/> Receipte <input type="checkbox"/> Parzialmente receipte <input type="checkbox"/> Non Receipte

122972	17.10.2013	Cava Isolotto Erfini Teresa S.r.l.	<input type="checkbox"/> Receptite <input type="checkbox"/> Parzialmente receptite <input checked="" type="checkbox"/> Non Receptite
123352	17.10.2013	Cava Isolotto Erfini Teresa S.r.l.	<input type="checkbox"/> Receptite <input type="checkbox"/> Parzialmente receptite <input checked="" type="checkbox"/> Non Receptite
123780	18.10.2013	Laica S.r.l.	<input type="checkbox"/> Receptite <input type="checkbox"/> Parzialmente receptite <input checked="" type="checkbox"/> Non Receptite
124414	21.10.2013	Comune di Casalmaggiore	<input checked="" type="checkbox"/> Receptite <input type="checkbox"/> Parzialmente receptite <input type="checkbox"/> Non Receptite
124428	21.10.2013	Comunicazione D.G. Regionale Agricoltura	<input type="checkbox"/> Receptite <input type="checkbox"/> Parzialmente receptite <input checked="" type="checkbox"/> Non Receptite
125416	23.10.2013	Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia	<input checked="" type="checkbox"/> Receptite <input type="checkbox"/> Parzialmente receptite <input type="checkbox"/> Non Receptite
127336	29.10.2013	Provincia di Cremona – Area Infrastrutture stradali e Patrimonio	<input type="checkbox"/> Receptite <input type="checkbox"/> Parzialmente receptite <input checked="" type="checkbox"/> Non Receptite
131706	29.10.2013	FAI – Delegazione di Cremona	<input type="checkbox"/> Receptite <input type="checkbox"/> Parzialmente receptite <input checked="" type="checkbox"/> Non Receptite
131709	29.10.2013	Microstone S.r.l.	<input type="checkbox"/> Receptite <input type="checkbox"/> Parzialmente receptite <input checked="" type="checkbox"/> Non Receptite
131709	29.10.2013	A.I.Po – U.O. di Cremona	<input type="checkbox"/> Receptite <input type="checkbox"/> Parzialmente receptite <input checked="" type="checkbox"/> Non Receptite
136930	31.10.2013	ARPA Cremona	<input type="checkbox"/> Receptite <input checked="" type="checkbox"/> Parzialmente receptite <input type="checkbox"/> Non Receptite

Verificato che ad ogni osservazione e/o spunto conoscitivo è stata proposta articolata risposta, da cui si evince, anche nella tabella proposta in precedenza, se in accoglimento o diniego;

Considerato che l'accoglimento di alcune osservazioni, dopo il primo deposito, ha comportato parziali modifiche sia al documento di piano sia al rapporto ambientale. In ogni caso, le modifiche apportate non sono state ritenute né sostanziali né particolarmente significative dal punto di vista



ambientale, motivo per cui non si è reputato di dover procedere alla riapertura dei termini (60 giorni) per l'espressione di pareri, ma è stato previsto un tempo congruo per la presa visione delle documentazione (10 giorni) in seguito ai quali si è svolta la terza ed ultima conferenza VAS. Si ritiene che un sì fatto lasso di tempo debba ritenersi congruo al fine di verificare, nel merito, la documentazione parzialmente modificata. Si rileva, inoltre, che in seguito alla ulteriore messa a disposizione della documentazione di analisi e di progetto, sono pervenute ulteriori osservazioni (come evidenziato a livello tabellare in precedenza) a cui, appunto, si è proceduto a formulare apposita controdeduzione;

Constatato che l'elaborato in cui sono esplicitate le controdeduzioni alle diverse osservazioni è stato pubblicato sul sito della Provincia di Cremona, al fine di darne la più ampia divulgazione;

Considerato che la proposta di Nuovo Piano Cave si è articolata nel seguente modo:

Redazione di uno studio propedeutico, volto alla individuazione e perimetrazione dei giacimenti sfruttabili, secondo quanto previsto dalla L.r. 14/98	Una sì fatta valutazione si è resa indispensabile al fine di aggiornare la base documentale già disponibile e, soprattutto, di poter pianificare ambiti estrattivi dove sia il sistema vincolistico sia la disponibilità del materiale avrebbero consentito il proseguo dell'attività estrattiva per un tempo ritenuto significativo. Tale condizione, infatti, tende a perseguire uno degli aspetti fondanti della L.r. 14/98 nella quale si specifica che deve essere preferita la concentrazione dei siti estrattivi prediligendo l'ampliamento di quelli già esistenti, andando, in tal modo, a ridurre, l'attivazione di nuove realtà
Successivamente di è proceduto all'aggiornamento delle cartografie rispetto al sistema vincolistico;	In stretta correlazione con gli uffici provinciali, un consulente ha proceduto alla redazione e articolazione di una nuova e più aggiornata cartografia relativa al sistema vincolistico, tale da garantire una adeguata lettura e interpretazione delle specificità locali
Suddivisione del sistema vincolistico in quattro categorie (Bianco, Rosso, Giallo e Verde)	La suddivisione dei vincoli trova un suo complemento nella necessità di verificare quelli che potevano essere vincoli di competenza sovraprovinciale (bianco – ineliminabile), oppure a valenza provinciale (rosso – eliminabile), oppure fattori di attenzione (giallo) o assenza di vincoli (verde) <sup>1</sup>
È stata redatta, da un organo esterno ed indipendente, una valutazione parametrica ed economica rispetto a quello che avrebbe potuto essere il dimensionamento del nuovo Piano.	Tali valutazioni hanno preso in considerazione le evoluzioni economiche di riferimento, anche rispetto alla situazione contingente, ed hanno proposto tre possibili scenari, per i quali, a seconda degli indicatori utilizzati, era possibile attribuire un determinato fabbisogno volumetrico. Dei tre scenari, quello che l'organo provinciale ha inteso perseguire è stato quello maggiormente favorevole rispetto ad una prossima ripresa economica, come esplicitato nella Delibera di Giunta del 03/04/2012
In seguito è stato aggiornato e meglio dettagliato il set di indicatori utili per poter procedere ad una valutazione oggettiva delle proposte di ambiti (sia per quelli nuovi sia per quelli in semplice ampliamento)	Considerando la metodica di valutazione delle proposte riferibili alla versione del PPC 2003, si è proceduto ad una parziale rimodulazione degli indicatori prestazionali. Questi, infatti, hanno rappresentato l'elemento di sostanza nella valutazione delle diverse proposte pervenute, rendendo oggettiva e obiettiva la valutazione. Importante è stata la propedeutica valutazione di questi indicatori, in modo tale da consentire ai diversi proponenti di auto-valutare le prestazioni delle proprie richieste.
L'esplicitazione di questi indicatori ha permesso di articolare delle "classifiche prestazionali" rispetto agli ambiti ritenuti maggiormente rispondenti a quelli che sono gli indirizzi di sviluppo territoriale	L'esposizione di taluni indicatori e l'attribuzione di puntuali punteggi ha permesso di articolare una "classifica" in ordine a quelle che sono le valenze ambientali delle singole proposte, identificando, in tal modo, quelle maggiormente rispondenti agli indirizzi individuati a livello di gestione territoriale.

<sup>1</sup> I vincoli ineliminabili (bianco) valutano tutte quelle situazioni per le quali l'attività estrattiva, da normativa, risulta essere esplicitamente non consentita, per cui, a meno di variazioni normative puntuali, non risultava possibile andare ad individuare nuovi ambiti estrattivi. I vincoli eliminabili (rosso) evidenzia quelle realtà per le quali il sistema normativo provinciale esclude l'attività estrattiva, per cui, al fine di poter individuare nuovi ambiti, risulta necessario procedere a varianti puntuali. Elementi di attenzione (giallo) aree in cui il sistema vincolistico, pur non prevedendo norme ostantive di dettaglio, potrebbe creare possibili difficoltà operative. Aree verdi, invece, sono quelle per le quali non si è a conoscenza di forme di vincolo particolari.

definiti nella Delibera di Giunta del  
03/04/2012

Per quanto concerne la stima delle volumetrie, come anticipato in precedenza, si è proceduto alla redazione di studi di dettaglio, al fine di poter adeguatamente quantificare i fabbisogni che il comparto avrebbe generato nel prossimo futuro.

Di seguito viene presentato, a livello schematico, un quadro riferibile alle risultanze derivanti da taluni studi in rapporto anche con i residui già in disponibilità, in quanto pianificati nel PPC 2003:

*Residui stimati luglio 2013*

	<b>Fabbisogno ordinario m<sup>3</sup></b>	<b>Fabbisogno straordinario m<sup>3</sup></b>
Sabbie e ghiaie da ATE	6.732.435	992.000
Sabbie e ghiaia da cave di recupero	1.020.000	450.000
Argille da ATE	2.307.500	
Argille da cave di recupero	450.000	

Considerato che dagli studi propedeutici proposti, nell'ambito della proposizione di tre scenari di riferimento, relativamente ad un potenziale dimensionamento del piano cave, con Delibera di Giunta Provinciale del 03/04/2012, si è deciso di perseguire la soluzione che prevedeva il maggior dimensionamento, valutati anche i criteri regionali di determinazione dei fabbisogni e il carattere interprovinciale che ha acquisito il mercato delle sostanze minerali di cava;

Considerando, inoltre, che nella Delibera di Giunta del 24/09/2011 si è ritenuto, a seguito degli esiti finali della valutazione delle osservazioni, di condividere la possibilità di modificare in modo non sostanziale la previsione massima di fabbisogno qualora l'assegnazione di ulteriori volumi di sabbia e ghiaia comporti sia l'impossibilità di assicurare un livello essenziale di disponibilità estrattiva alle aziende potenzialmente danneggiate da riduzioni volumetriche compensative delle nuove attribuzioni, sia il raggiungimento di soddisfacenti assetti territoriali conseguenti al recupero finale delle cave coltivate dalle aziende stesse;

Considerando, nel dettaglio, che per quanto attiene il settore delle argille, si è proceduto ad una valutazione di stima rispetto ai quantitativi da assegnare, valutando non solo le risultanze dello studio propedeutico svolto ma, soprattutto, quanto derivante dall'autorizzazione AIA rilasciata dalla Provincia – Settore Agricoltura ed Ambiente con decreto n. 1262 del 09/08/2013;

Considerato il decreto del 10/12/2013 n. 11990 della Regione Lombardia – Direzione Generale ambiente, energia e sviluppo sostenibile in cui viene espressa valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, sull'integrità dei Siti Natura 2000 e sull'integrità della Rete Ecologica Regionale, in cui vengono esplicitate le seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere sottoposti a valutazione d'incidenza i progetti di gestione produttiva dei seguenti ambiti:

AMBITI	SITI
ATE a1, ATE a8	SIC IT20A0002 "Naviglio di Melotta"
ATE a1, ATE a8	SIC IT20A0018 "Cave Danesi"
ATE g5	SIC IT20A0019 "Barco"
ATEg20, ATE g21, ATE a7, ATE a9	SIC IT20A0013 "Lanca di Gerole"
ATE g22, ATE a5	SIC IT20A0014 "Lancone di Gussola"
ATE g25, ATE Rg3	SIC IT20A0015 "Bosco Ronchetti"
ATE Pg3	SIC IT20A0016 "Spiaggioni di Spinadesco"
ATE g26	ZPS IT20A0009 "Bosco di Barco"
ATE g25, ATE g32, ATE Rg3, ATE Pg7	ZPS IT20A0401 "Riserva Regionale Bosco Ronchetti"
ATE g20, ATE g21, ATE a9	ZPS IT20A0402 "Riserva Regionale Lanca di Gerole"
ATE Pg3	ZPS IT20A0501 "Spinadesco"
ATE a5, ATE g22, ATE g31, ATE a6	ZPS IT20A0502 "Lanca di Gussola"
ATE Pg5, ATE Pg6	ZPS IT20A0503 "Isola Maria Luigia"

2. essere sottoposti a verifica di assoggettabilità alla valutazione d'incidenza i progetti di gestione produttiva dei seguenti ambiti:

AMBITI	SITI
ATEg3, ATEg4	SIC IT20A0003 "Palata Menasciutto"
ATE g5, ATE g26	SIC IT20A0007 "Bosco della Marisca"
ATE g31, ATE a6, ATE Pg5, ATE Pg6	SIC IT20A0014 "Lancone di Gussola"
ATE a7	ZPS IT20A0402 "Riserva Regionale Lanca di Gerole"
ATE g31, ATE a6, ATE Pg5, ATE Pg6	ZPS IT20A0502 "Lanca di Gussola"
ATE Pg8	SIC IT20A0020 "Gabbioneta"
ATE Pg8	ZPS IT20A0005 "Lanca di Gabbioneta"
ATE Pg8	ZPS IT20B0401 "Parco Regionale Oglio Sud"

3. gli Enti gestori dei Siti di rete natura 2000 in fase di presentazione del piano di coltivazione potranno richiedere lo Studio di Incidenza anche per gli ambiti estrattivi non elencati nei punti precedenti la cui attivazione, però, in seguito ad una maggiore e più dettagliata descrizione operativa, potrebbe avere dei riscontri negativi, sia diretti sia indiretti, sulla salvaguardia dei Siti Natura 2000 e/o sulla connettività ecologica espressa dalla RER;

4. in fase di procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza, dovrà essere acquisito dall'autorità competente il parere degli Enti gestori dei Siti Natura 2000 potenzialmente coinvolti;
5. sia la verifica di assoggettabilità, sia la redazione di Studio d'Incidenza dovranno tenere conto:
  - degli impatti su flora e fauna, suolo e sottosuolo, acque sotterranee e superficiali;
  - degli impatti in termini di inquinamento acustico e atmosferico non solo in relazione all'attività estrattiva in senso stretto, ma anche in relazione all'aumento del traffico viabilistico;
  - degli impatti cumulativi determinati dalla vicinanza tra gli ambiti estrattivi;
  - delle possibili interferenze con gli elementi di primo livello e i corridoi primari della RER;
  - della necessità di individuare adeguate misure di mitigazione e di compensazione dell'impatto rilevato;
6. dovranno essere ribadite le prescrizioni e le indicazioni contenute nelle pronunce di Valutazione d'incidenza rilasciate a progetti relativi ad aree estrattive già previste dai precedenti atti di pianificazione estrattiva e confermate dalla proposta di nuovo Piano;
7. le attività di escavazione e prima lavorazione svolte in aree estrattive interne ai siti di Rete Natura 2000 dovranno essere limitate a orari giornalieri che comportino il minimo disturbo acustico per la fauna oggetto di tutela;
8. l'assetto morfologico finale dei fondali dei laghi di cava dovrà essere articolato con modalità adatte a favorire lo sviluppo di diversi tipi di habitat, con riferimento agli stadi seriali caratteristici delle aree umide della Pianura Padana;
9. gli ATE destinati a recupero agricolo dovranno essere dotati di formazioni vegetali (prati polifiti stabili, siepi, filari, nuclei boscati, ...), anche all'esterno del perimetro pianificato, che risultino utili a migliorare la mobilità della fauna tutelata e ad aumentare il patrimonio di micro - habitat nelle fasce perimetrali ai siti di Rete Natura 2000, in misura e in stazioni che non compromettano il conveniente esercizio dell'attività agricola;
10. le opere in verde e le relative manutenzioni dovranno essere realizzate con estrema attenzione ad evitare l'introduzione, anche indiretta, di specie alloctone e a prevedere specifiche misure volte alla limitazione degli infestanti già presenti;
11. in relazione agli ATE g3 e ATE g4, potenzialmente incidenti sul SIC IT20A0003 "Palata Menasciutto", gli interventi di ripristino dovranno prevedere rimboschimenti, concordati con l'Ente gestore, lungo l'asta fluviale in quanto, pur non avendo diretta connessione con il SIC, potranno favorire la riqualifica di questo corridoio ecologico lungo cui si sviluppa il sito Natura 2000;
12. i recuperi ambientali dell'ATE a1 e dell'ATE a8 dovranno comportare interventi anche esterni al perimetro pianificato, che portino alla creazione, in sinergia con gli ecosistemi già presenti in corrispondenza della scarpata orientale del Pianalto di Romanengo, di un corridoio ecologico tra i SIC IT20A0002 "Naviglio di Melotta" e SIC IT20A0018 "Cave Danesi";
13. in relazione all'ATE a8, nella definizione degli interventi di mitigazione e/o compensazione dovranno essere valutate delle azioni volte, quanto più possibile, a favorire la salvaguardia e implementazione della componente naturalistica all'interno del SIC IT20A0002 "Naviglio di Melotta";
14. in relazione all'ATE a1 nella definizione degli interventi di compensazione dovranno essere individuate delle linee strategiche di sviluppo che consentano di tutelare, quanto e come possibile, gli elementi naturalistici all'interno del SIC IT20A0018 "Cave Danesi" oltre ad andare a implementarne il valore attraverso interventi attivi;

15. ai sensi della D.g.r. 8 aprile 2009 n. 8/9275, il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva interne alle Zone di Protezione Speciale, dovrà essere realizzato a fini naturalistici;
16. il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva interne ai Siti di Importanza Comunitaria e alla Rete Ecologica Regionale dovrà essere progettato per garantire la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario ed il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche;
17. in relazione ai possibili impatti sulla Rete Ecologica Regionale l'autorità competente in fase di VIA valuterà la necessità di applicare anche la procedura di Valutazione d'Incidenza, al fine di garantire il mantenimento della funzionalità globale di Rete Natura 2000 e, conseguentemente, individuare i necessari interventi di rinaturazione compensativa;
18. i progetti di coltivazione ricadenti nelle aree SIC e/o ZPS dovranno tenere conto delle misure di conservazione disposte dai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 interessati;
19. i progetti di recupero ambientale relativi ad ambiti estrattivi interni a Siti Natura 2000 dovranno essere concordati e verificati con l'Ente gestore degli stessi;
20. gli interventi in cui si richiede l'impiego di materiale vegetale dovranno essere effettuati con l'utilizzo di specie autoctone certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, accertandosi che nell'area oggetto dell'intervento, all'atto della scelta delle specie e della messa a dimora, non vi siano delle restrizioni fitosanitarie legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria (per maggior informazioni contattare il Servizio Fitosanitario Regionale);
21. l'ultima frase dell'art. 45 delle Norme Tecniche dovrà essere così modificata: "In alcuni casi specifici si può prevedere anche l'inserimento di specie animali, laddove il progetto di recupero lo consente, soprattutto negli ambienti acquatici o umidi, sempre però autoctone e di provenienza certificata, previa autorizzazione dell'Ente gestore e degli organi competenti in materia di fauna";
22. le eventuali proposte di "cave a prestito" interne ai Siti di Importanza Comunitaria dovranno essere sottoposte a Valutazione d'Incidenza;
23. le eventuali proposte di "cave a prestito", qualora limitrofe a siti di Rete Natura 2000 o interferenti con gli elementi di primo livello o i corridoi primari della RER, dovranno essere sottoposte a verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Incidenza;
24. in relazione al sistema di monitoraggio previsto dal procedimento di VAS ed indicato nel Rapporto Ambientale dovranno essere inseriti specifici indicatori per il monitoraggio degli habitat di interesse comunitario (es. incremento/perdita di superficie);
25. l'illuminazione artificiale dell'aree di servizio (impianti, stoccaggi e strutture) dovrà essere il più possibile contenuta, nel rispetto di quanto stabilito dalla L.R. 17/2000 e comunque non direttamente indirizzata verso ambienti naturali;
26. Varianti e/o ulteriori aggiornamenti del Piano Cave Provinciale dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Incidenza;

Considerato che nell'ambito del percorso di VAS, così come previsto dalla Direttiva 2001/42/CE e dalla L.r. 12/2005, si è proceduto a una verifica di coerenza tra gli obiettivi generali, esplicitati nella proposta di nuovo Piano Cave, con quelli declinati nelle diverse disposizioni legislative o programmatiche a carattere ambientale (coerenza esterna verticale) oltre che con i diversi strumenti di gestione territoriale a valenza provinciale (coerenza esterna orizzontale). Nel dettaglio l'analisi della coerenza esterna verticale ha consentito di verificare la rispondenza degli obiettivi della proposta di nuovo Piano Cave con quelli delle leggi (nazionali e regionali) e dei piani di settore sovraordinati (regionali) che direttamente o indirettamente vertono sulle tematiche trattate nello strumento programmatico in esame. In prima istanza si è proceduto a una verifica di coerenza con le linee di indirizzo esplicitate: nel Protocollo di Kyoto, approvato dalla "Conferenza della Parti" nel dicembre 1997, nel VI° Programma Comunitario di Azione in Materia di Ambiente (decisione

del Parlamento e del Consiglio UE 22 luglio 2002, n. 160/2002/CE), nel D.Lgs 152/06 “Norme in materia ambientale” e nella L.r. 8/08/1998 n. 14 “Norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava”; da questa prima disamina è emersa una congrua aderenza tra gli indirizzi di programmazione previsti dalle disposizioni citate rispetto alla metodica di valutazione e alle scelte effettuate nella proposta del Piano Cave. Un’ulteriore comparazione è stata effettuata con i primari strumenti di pianificazione e gestione territoriale a carattere regionale. Nel dettaglio, sono stati considerati: il PTUA – Piano regionale di Tutela e Uso delle Acque, il PER – Piano Energetico Regionale, il PRQA – Piano Regionale di Qualità dell’Aria, il PSR – Piano Sviluppo Regionale, il PTPR – Piano Territoriale Paesistico Regionale, il PAI – Piano di Assetto Idrogeologico e il PTR – Piano Territoriale Regionale. Dalle matrici di comparazione predisposte è emersa una sostanziale convergenza rispetto alle tematiche di utilizzazione del territorio in modo consapevole e sostenibile oltre che in aderenza con le caratteristiche paesistiche-naturalistiche che caratterizzano i luoghi interessati.

Particolare attenzione, inoltre, è stata posta alla valutazione di coerenza esterna orizzontale in cui si è proceduto a una verifica di confronto tra gli obiettivi declinati nel nuovo Piano Cave con quelli degli altri strumenti di gestione territoriale facenti capo alla Provincia di Cremona. I diversi piani analizzati sono stati: PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, PFV – Piano Faunistico Venatorio, PPGR – Piano Provinciale Gestione Rifiuti, PIF – Piano di Indirizzo Forestale e il PIM – Piano Integrato della Mobilità. La disamina di questi strumenti di pianificazioni ha prodotto le seguenti valutazioni:

<b>PTCP</b>	Le scelte localizzative individuate nel PPC hanno tenuto conto degli aspetti di programmazione e sviluppo territoriale previsti nel PTCP. Nel dettaglio, infatti, le diverse cartografie predisposte nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale hanno rappresentato un importante strumento di controllo e verifica in ordine alla sostenibilità delle scelte compiute nella proposta di nuovo Piano Cave
<b>PPGR</b>	Le linee di indirizzo e i criteri localizzativi individuati nel PPGR sono stati confrontati con gli indirizzi e gli obiettivi previsti nella proposta di nuovo PPC al fine di perseguire una comune modalità di gestione territoriale
<b>PFV</b>	La disamina di questo strumento di pianificazione ha consentito di verificare la presenza delle primarie zone di interesse naturalistico, verso cui, nel PPC, è stata posta particolare attenzione, sia in ordine alla salvaguardia sia alla valorizzazione
<b>PIF</b>	La verifica di questo piano ha rappresentato un’ulteriore fonte informativa rispetto alla tematica ambientale e quindi un importante strumento di indirizzo nella modulazione delle scelte programmatiche previste nel PPC
<b>PIM</b>	In osservanza alle linee di indirizzo previste nel PIM, la scelta localizzativa dei nuovi ambiti ha tenuto conto delle più idonee soluzioni che potessero mitigare la tematica del traffico viabilistico

Rilevato che, in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente, la proposta di Piano Cave Provinciale non evidenzia, in generale, l’insorgenza di sostanziali forme di incongruenza;

Considerato che la variante parziale al PTCP, approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 113 del 23/12/2013, avviata con Delibera di Giunta Provinciale n. 133 del 03/04/2012, ha riguardato i seguenti tematismi:

- ai nuovi disposti normativi che hanno modificato la L.R. 12/2005;
- alle DGR esplicative in merito alle varie tematiche che riguardano il governo del territorio a scala provinciale;
- ai contenuti del PTR e del Piano paesaggistico Regionale;
- ai piani di settore provinciali;
- ad alcuni tematismi contenuti nel PTCP nei confronti degli stessi ma di maggior dettaglio e riprodotti negli atti dei PGT (principio gerarchico e di maggiore definizione);
- alla correzione di errori materiali;

- alla introduzione di nuovi tematismi che per impossibilità tecnica non erano stati inseriti/aggiornati.

Nello specifico altre tematiche trattate sono:

- Alberi monumentali
- Aree a rischio archeologico
- Centuriazione
- Aree caratterizzate da baulature
- Geositi
- Cascine storiche
- Opere idrauliche di particolare pregio ingegneristico
- Indicazione del Torrazzo di Cremona, come punto di vista panoramico
- Percorsi panoramici di interesse naturalistico, paesaggistico e ambientale
- ZPS – Zone a Protezione Speciale;

Considerato che la Regione Lombardia, in merito alla congruità delle scelte programmatiche e di tutela previste per i Geositi a valenza regionale, in fase di pronuncia, nell'ambito della procedura di approvazione del PTCP, ha osservato che tra quanto previsto nella proposta di PTCP, art. 16 comma 1 e quanto declinato nell'art. 22 comma 3 del P.P.R. non vi era completa allineamento, per cui, in seguito a una sì fatta puntualizzazione, si è proceduto ad adeguare e a ridefinire alcune scelte di indirizzo;

Considerato che le modifiche apportate alla documentazione di piano fanno riferimento sia all'articolato (art. 16) sia alla cartografia di riferimento. Nel dettaglio, a livello normativo (art. 16 comma 1) si specifica che, in generale, per i diversi geositi vengono individuati tre livelli di tutela, che trovano un'ulteriore specificazione per quelli a valenza regionale (art. 22 comma 3), le cui aree sono appositamente individuate con una specifica retinatura;

Acquisite inoltre le specifiche del parere regionale formulato dalla Regione Lombardia, prot. 141.670 del 03/12/2013 riferibili agli indirizzi della futura pianificazione del Piano cave in itinere.

Valutati positivamente gli approfondimenti ambientali, proposti sia nel Rapporto Ambientale sia nella Valutazione di Incidenza regionale, scaturiti dalla richiesta di effettuare una maggiore e più puntuale valutazione in ordine a quelle che sono i possibili scenari ambientali che potrebbero originarsi in seguito al perseguimento di alcune scelte programmatiche.

Valutate le diverse determinanti che caratterizzano la proposta di nuovo Piano Cave e correlandole con la tipologia di ambienti ad esse riferibili, si evince come, allo stato attuale, le forme di pressione ipotizzabili e/o rilevabili appaiono minimali.

Valutato che la proposta di Piano Cave in esame ha perseguito la necessità di individuare un congruo compromesso tra il consumo di suolo e le esigenze economiche espresse dal settore estrattivo, in accordo con quanto previsto dalla Legge Regionale 14/1998.

Atteso che tale scelta si configura come un'utile e importante opportunità, sia dal punto di vista economico, in quanto garantisce continuità ai soggetti radicati, sia dal punto di vista ambientale, in quanto favorisce una migliore modulazione degli interventi di compensazione da prevedere a corredo del rilascio delle nuove autorizzazioni;

Visti i verbali delle tre Conferenze di Valutazione

per tutto quanto esposto

## DECRETA

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, della D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 e della D.G.R. n. VIII/11020, in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche e integrazioni, parere positivo circa la compatibilità ambientale della proposta di nuovo Piano Cave Provinciale, a condizione che si ottemperi alle prescrizioni precedentemente elencate e riportate nella Valutazione di Incidenza, oltre a quelle proposte nella tabella di seguito proposta:

ATE a1	Ambito già oggetto di valutazione nella VAS del PPC vigente. In generale non vengono evidenziate particolari criticità
ATE a2	Ambito già oggetto di valutazione nella VAS del PPC vigente. Va rilevata le necessità di un adeguato coordinamento ambientale con le aree boscate prossimali
ATE a5	Ambito già oggetto di valutazione nella VAS del PPC vigente.
ATE a6	Ambito già oggetto di valutazione nella VAS del PPC vigente. Non sono state rilevate particolari rilevanze ambientali anche se si ribadisce la necessità che il progetto di recupero sia connotato a valenza naturalistica
ATE a7	Ambito già oggetto di valutazione nella VAS del PPC vigente. L'allocazione e le caratteristiche strutturali non ne attribuiscono alcuna valenza pressoria sull'ambiente circostante, in ogni caso dovranno essere definite modalità di coltivazione che ne favoriscano il successivo inserimento ambientale
ATE a8	Si configura come un ampliamento di un ambito già esistente. L'attivazione di questo ambito risulta strettamente vincolato all'attuazione delle prescrizioni formulate successivamente <b>al punto 2</b>
ATE a9	Ambito già oggetto di valutazione nella VAS del PPC vigente. In ogni caso si conferma che il progetto di coltivazione deve coordinarsi con le realtà estrattive presenti nelle adiacenze
ATE a10	Ambito già oggetto di valutazione nella VAS del PPC vigente. In ogni caso non sono state rilevate particolari significatività
ATE g1	Ampliamento di ambito già esistente. Ambito estrattivo prossimale al corso del Fiume Adda, per il quale, in seguito ad una adeguata articolazione degli interventi di compensazione, potrebbero ricrearsi delle realtà di interesse naturalistico. In tal senso gli interventi di recupero dovranno ben coordinarsi con quelli previsti per l'ambito già operativo
ATE g3	Ambito già oggetto di valutazione nella VAS del PPC vigente. Verificato quanto proposto nella pianificazione vigente, non si ravvisano particolari criticità
ATE g4	Ambito già oggetto di valutazione nella VAS del PPC vigente. In ogni caso le valutazioni condotte non hanno fatto emergere alcuna particolare criticità
ATE g5	Si tratta di un ampliamento di un ambito già esistente. In ogni caso, verificata l'attuale caratterizzazione delle aree interessate, si evince come, ad esclusione della vegetazione presente lungo il versante orientale, per la quale è prevista una adeguata salvaguardia oltre che un incremento specifico, non sono riscontrabili altre significative forme di pressione
ATE g6	Ambito già oggetto di valutazione nella VAS del PPC vigente. Comunque, vista l'allocazione e il tipo di recupero, non vi sono elementi che possano indurre ad ipotizzare l'insorgenza di fattori di pressione
ATE g7	Ambito già oggetto di valutazione nella VAS del PPC vigente. In ogni caso, non si ravvisano, allo stato attuale, elementi che possano far ipotizzare l'insorgenza di fattori di pressione
ATE g9	Si tratta di un ampliamento di un ambito già esistente. Vista l'allocazione e la vicinanza con il Fiume, nell'ambito del progetto di coltivazione dovranno essere adeguatamente coordinati gli interventi di recupero ambientale, al fine di amplificarne la valenza naturalistica, anche rispetto al corridoio ecologico naturalmente espresso dal corso d'acqua. Andranno, anche, ben valutati gli interventi che fungano da fascia tampone tra l'attività estrattiva e la cascina presente nelle adiacenze
ATE g11	Ambito già oggetto di valutazione nella VAS del PPC vigente
ATE g12	Ambito già oggetto di valutazione nella VAS del PPC vigente. In ogni caso, anche vista l'allocazione, non si prevede l'insorgenza di possibili fattori di pressione
ATE g14	Ambito già oggetto di valutazione nella VAS del PPC vigente
ATE g15	Ambito già oggetto di valutazione nella VAS del PPC vigente. Allo stato attuale appare plausibile escludere la possibile insorgenza di fattori di pressione, vista anche la tipologia di recupero che prevede il ripristino dell'uso originario
ATE g16	Si tratta dell'ampliamento di una realtà già esistente. In ogni caso, verificate le informazioni proposte



	nel Rapporto Ambientale, non vi sono elementi che inducano ad ipotizzare la possibile insorgenza di fattori di pressione. Nell'ambito del piano di coltivazione e di possibili futuri interventi estrattivi pianificatori, dovrà essere tenuto in debita considerazione lo spunto programmatico finalizzato alla costruzione di una correlazione eco sistemica tra le diverse realtà presenti nell'intorno.
ATE g17	Ambito già oggetto di valutazione nella VAS del PPC vigente. Ulteriore elemento mitigativo, riferibile a questo ambito, è stato la graduale riduzione di superficie. In ogni caso il piano di coltivazione dovrà tenere in debita considerazione le strutture edificate presenti nell'intorno
ATR g20	Si tratta di un ampliamento rispetto al piano cave vigente. Verificata la realtà naturalistica presente nell'intorno e riscontrata la fattiva possibilità di ricreare, in seguito alla articolazione di interventi di compensazione ambientale adeguatamente progettati, un ambiente dalla significativa valenza ambientale. In tal senso, il piano di coltivazione dovrà ben articolarsi con quanto presente nell'intorno.
ATE g21	Ambito già oggetto di valutazione nella VAS del PPC vigente. In ogni caso il piano di coltivazione dovrà adeguatamente verificare possibili interferenze con l'area naturalistica presente poco più a oriente. Particolare attenzione, inoltre, dovrà essere posta nell'articolazione e definizione degli aspetti naturalistici correlabili
ATE g22	Si tratta dell'ampliamento di un ambito già esistente. In ogni caso, vista l'allocazione e la valenza naturalistica delle aree presenti nell'intorno, il piano di coltivazione dovrà articolarsi in modo tale da ricreare una situazione quanto più coerente con la potenziale valenza naturalistica del sito
ATE g23	Ambito già oggetto di valutazione nella VAS del PPC vigente. Il piano di coltivazione dovrà garantire un adeguato coordinamento con le specifiche ambientali presenti nell'intorno
ATE g24	Ambito già oggetto di valutazione nella VAS del PPC vigente. In ogni caso il progetto di compensazione dovrà favorire il ripristino e l'implementazione del corridoio ecologico naturalmente rappresentato dal Fiume Po
ATE g25	Ambito già oggetto di valutazione nella VAS del PPC vigente
ATE g26	Ambito già oggetto di valutazione nella VAS del PPC vigente. In ogni caso, anche vista l'allocazione, non si ipotizza l'insorgenza di fattori di pressione
ATE g28	Ambito già oggetto di valutazione nella VAS del PPC vigente. Pur essendo un ambito significativamente esteso, non si ravvisano, allo stato attuale elementi che possano indurre a far ipotizzare l'insorgenza di forme di pressione
ATE g30	Si configura come un nuovo ambito. Pur non prossimale ad elementi sensibili, si rileva che gli interventi di compensazione, così come allocati, dovranno essere ben articolati al fine di favorire la ricostituzione di una locale valenza naturalistica. Per tale motivo, nel progetto di coltivazione l'aspetto del recupero dovrà essere ben articolato e approfondito
ATE g31	Si configura come un nuovo ambito. Dall'analisi vincolistica e di destinazione di uso del suolo, proposta nel Rapporto Ambientale, non emergono particolari fattori sensibili nell'intorno, in ogni caso, viste anche le dimensioni dell'ambito, si dovrà procedere alla formulazione di un piano di coltivazione che valorizzi al meglio le aree interessate dal recupero. Inoltre si suggerisce, se compatibile con l'attività estrattiva, di valutare forme di scavo che favoriscano l'articolazione di una realtà quanto più possibile naturaliforme
ATE g32	Si tratta di un nuovo ambito. Vista l'allocazione di questa realtà, allo stato attuale, si esclude la possibile insorgenza di fattori di pressione
ATE g33	Si tratta di un nuovo ambito. Vista l'allocazione, allo stato attuale, non si ipotizza l'insorgenza di fattori di pressione. In ogni caso, il progetto di coltivazione dovrà articolare un progetto di compensazione adeguato alle aree preposte, prevedendo, se possibili, forme di connessione ambientale con gli aspetti naturalistici già esistenti
ATR g34	Si tratta di un nuovo ambito. Il progetto di coltivazione dovrà articolarsi in modo tale da non obliterare gli elementi caratterizzanti il geosito
ATE g35	Si tratta di un nuovo ambito. Vista l'allocazione vicino ad un centro abitato e nelle adiacenze del Fiume, il progetto di coltivazione dovrà essere articolato in modo tale da rispettare e tutelare in modo adeguato queste due specificità
ATE t1	Ambito già oggetto di valutazione nella VAS del PPC vigente
Rg1	Area già oggetto di valutazione nella VAS del PPC vigente. Valutata l'estensione delle aree di rispetto, appare congruo ipotizzare che taluni interventi potranno avere un riscontro diretto sulla valenza eco sistemica locale
Rg2	Area già oggetto di valutazione nella VAS del PPC vigente
Rg3	Area già oggetto di valutazione nella VAS del PPC vigente. Vista l'estensione dell'ambito, la coltivazione dovrà trovare adeguati riscontro e valorizzazione con le specifiche ambientali presenti nell'intorno
Pg1	Area già oggetto di valutazione nella VAS del PPC vigente. Il progetto di coltivazione dovrà

	coordinarsi con le specifiche già individuate nell'ambito prossimale
Pg2	Si tratta di un nuovo ambito. Oltre alla presenza del geosito, aspetto sostanziale è anche la presenza di una realtà abitativa nelle adiacenze, per cui il progetto di coltivazione dovrà tenere in debita considerazione questi due fattori
Pg3	Area già oggetto di valutazione nella VAS del PPC vigente
Pg4	Si tratta di un nuovo ambito. L'allocazione, pur non rispondendo appieno agli obiettivi della pianificazione in quanto posizionato in aperta campagna senza possibile soluzione di continuità con realtà già esistenti, allo stato attuale non appare poter far insorgere fattori di pressione, né diretti né indiretti
Pg5	Si tratta di un nuovo ambito. Vista la notevole estensione di questo ambito, appare necessario la definizione di puntuali interventi progettuali che ne rendano maggiormente congruo l'inserimento ambientale
Pg6	Si tratta di un nuovo ambito. Vista la notevole estensione di questo ambito, appare necessario la definizione di puntuali interventi progettuali che ne rendano maggiormente congruo l'inserimento ambientale
Pg7	Area già oggetto di valutazione nella VAS del PPC vigente. In ogni caso, vista l'allocazione dell'intervento, non si ipotizza l'insorgenza di fattori di pressione.
Pg8	Si tratta di un nuovo ambito estrattivo. Vista la prossimità con un Sito Natura 2000 e l'estensione notevole, il progetto di coltivazione dovrà essere articolato in modo tale da valorizzare al meglio la valenza ambientale e di connettività ecologica, anche in funzione di quanto proposto nella scheda di analisi del Rapporto Ambientale.

## 2. Prescrizioni ATE a8

- a) in osservanza con quanto previsto all'art. 16.1, comma a) del PTCP, approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 113 del 23/12/2013 e come da parere espresso dalla D.G. Ambiente della Regione Lombardia (DGR X/1007 del 29/11/2013) in sede di verifica regionale alla variante del PTCP, le condizioni di un eventuale sviluppo dell'attività estrattiva nella porzione del geosito in cui è consentito dovranno limitare in via definitiva l'ambito di escavazione alle aree prossime all'attuale sito autorizzato;
- b) nel progetto di coltivazione devono essere proposte ed evidenziate, attraverso opportuni render, quelle che potranno essere le risultanze derivanti dal recupero dell'ambito;
- c) il progetto di coltivazione dovrà individuare e valutare le soluzioni ambientali che consentano l'instaurarsi di una adeguata connettività ecologica tra l'ambito proposto e le aree di interesse naturalistico presenti nell'intorno, in particolare il SIC Cave Danesi e il SIC Naviglio di Melotta;
- d) lo studio di incidenza propedeutico all'attivazione dell'ATE dovrà prevedere anche l'attuazione di un piano di monitoraggio (i cui risultati dovranno essere proposti a cadenza annuale all'ente gestore) da cui sia possibile verificare l'insorgenza di eventuali forme di pressione diretta e/o indiretta con i SIC oltre che con gli elementi di interesse naturalistico presenti nell'intorno;
- e) a livello paesistico/percettivo dovrà essere evitata la predisposizione di elementi intrusivi che possano alterare in modo sostanziale l'attuale percezione dell'area;
- f) dovrà essere, inoltre, approntata una scheda di analisi per valutare l'andamento degli interventi di compensazione predisposti, evidenziando eventuali fallanze e strategie risarcitorie;
- g) gli interventi di compensazione dovranno essere predisposti e completati contemporaneamente e proporzionalmente allo svolgimento dell'attività estrattiva, in modo tale da garantire, nel periodo operativo di escavazione, un tempo utile per poter favorire lo sviluppo della vegetazione;
- h) siano previste, nel progetto di coltivazione, attività di divulgazione sia scientifica sia didattica in ordine alle specificità dell'area riferibile al geosito;
- i) il progetto di compensazione dovrà perseguire i seguenti dettami:

Specie da utilizzare	Dovranno essere individuate e utilizzate le specie maggiormente congrue alle specificità climatiche ed edafiche del territorio,
----------------------	---

		favorendo l'utilizzo di essenze a rapido accrescimento intervallate con altre a più lento accrescimento
Sesto di impianto		Dovrà essere adottato un sesto di impianto che riproduca una condizione naturaliforme sia a livello percettivo sia eco sistemico, escludendo l'adozione di sestri particolarmente regolari
Dimensione specie		Dovrà essere favorito l'utilizzo sia di specie arboree sia arbustive
Valenza ambientale degli interventi		La progettazione e realizzazione degli interventi dovrà evidenziare la valenza ecosistemica perseguita oltre alla ricostituzione e consolidamento di corridoi ecologici
Progetto di compensazione	di	Il progetto di compensazione dovrà essere redatto da un tecnico abilitato e di comprovata esperienza
Localizzazione degli interventi di compensazione	degli di	Attraverso gli interventi di compensazione dovrà essere ricostituita il più possibile una connettività ecologica, soprattutto rispetto ai due SIC prossimali, prevedendo in tal senso ulteriori eventuali interventi compensativi (da individuare in fase di progettazione definitiva)

3. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto alle autorità ambientali e agli enti territorialmente interessati, elencati al precedente punto b) delle premesse al presente atto.

L'Autorità Competente  
Dirigente Settore Territorio e Trasporti  
Arch. Maurizio Rossi

Prot. 2503  
Data 09/01/2014

